



AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA
AVV. PAOLO CARLETTI

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Revoca CDA Fondazione Ponchielli.

Premesso che:

- In base all'art. 23 dello Statuto della Fondazione Ponchielli il Sovrintendente è nominato dal Consiglio di Amministrazione che lo sceglie tra persone di comprovata qualificazione professionale, con competenza specifica nel campo dell'organizzazione teatrale.
- Il CdA del Teatro Ponchielli ha deciso di rivolgersi ad un head hunter, un cacciatore di teste, per la nomina del nuovo Sovrintendente del teatro. In particolare nel Consiglio Comunale del 15 giugno scorso il Sindaco Galimberti, per sottolineare la portata della decisione, ha specificato che “ in Italia dei 26 Teatri di tradizione solo 2 hanno usato un bando per la scelta. Noi abbiamo fatto molto di più. Abbiamo fatto come la Scala di Milano. Solo la Scala infatti, che come noto non è Teatro di tradizione, ma una Fondazione lirico sinfonica, ha adottato il metodo dell'affidarsi ad un cacciatore di teste. Anzi noi abbiamo scelto proprio la società scelta dalla Scala. Abbiamo deciso di affidarci ad un soggetto terzo che produrrà una lista breve di profili e all'interno di quella il CdA sceglierà.”
- L'incarico alla citata Società è costato alla Fondazione Ponchielli 25.000 euro.
- La selezione compiuta dalla società specializzata ha portato all'individuazione di 5 nomi: Daniele Abbado, Paolo Gavazzeni, Maurizio Roi, Paolo Petrocelli, Andrea Cigni.
- In diversi articoli apparsi su quotidiani locali fin dall'inizio dell'anno veniva

dato per certo il nome di Andrea Cigni come successore dell'attuale sovrintendente,. In particolare in uno di questi dal titolo "La politica silura Angela Cauzzi" veniva scritto *"Da tempo si sa che la politica ha scelto il suo successore (il regista Andrea Cigni) ma per ora l'indicazione è stata mascherata con la decisione di affidare a una società di consulenza (i cosiddetti cacciatori di teste) la scelta di personalità in grado di occupare il posto di Sovrintendente con l'inizio del nuovo anno."*

- Pertanto, nonostante i candidati fossero tutti di livello, in maniera unanime le forze politiche di maggioranza e opposizione si sono sentite in dovere di intervenire pubblicamente per "auspicare che la scelta da parte del CDA fosse improntata a criteri squisitamente meritocratici in base ai curricula presentati e non dettata da altre priorità di livello più localistico o in qualche modo amicale, auspicando inoltre, che l'indicazione del nuovo Sovrintendente avvenisse in modo unitariamente condiviso per superare le fatiche e le lacerazioni dei mesi scorsi. Ciò rappresenterebbe la giusta sintesi dell'importante lavoro di selezione intrapreso e permetterebbe di procedere a passo più spedito nell'obiettivo di aumentare ancora di più il prestigio del nostro Teatro e del sistema culturale cremonese."

Considerato che:

- Il CDA del Ponchielli ha individuato nel candidato Andrea Cigni il nuovo Sovrintendente.
- La decisione non è avvenuta all'unanimità ma con tre voti a favore (Galimberti, Pagani e Rurale) e due contro (Lazzarini e Marcotti).
- La candidatura di Andrea Cigni è stata proposta dagli stessi membri del CDA che poi hanno votato a favore della sua nomina.
- I due consiglieri che hanno votato "no" si sono dimessi dal consiglio. Una spaccatura che avrà sicuramente ripercussioni anche tra i soci del teatro (con alcuni che hanno già preannunciato le dimissioni).

Considerato altresì che:

- L'art 21 dello Statuto della Fondazione Ponchielli prevede che "alle deliberazioni non possono prendere parte i Consiglieri che abbiano, per conto proprio o di terzi, interessi in conflitto con quelli della Fondazione e che il Consiglio di Amministrazione può essere revocato prima della scadenza dall'Assemblea dei Fondatori, nel caso di gravi violazioni di legge o dello Statuto o di reiterata inosservanza degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dall'Assemblea dei Fondatori o quando ricorra una giusta causa."

Tutto ciò premesso e considerato

Nella convinzione che il Teatro Ponchielli sia un'istituzione di tutta la città e come tale debba essere rispettata e non soggetta a forzature e azioni personalistiche.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco quale Presidente della Fondazione

A farsi promotore presso l'Assemblea dei Fondatori della revoca dell'intero Cda.

Maria Vittoria Ceraso